

Relazione del consiglio di amministrazione al bilancio chiuso al 31/12/2002

Signori azionisti,

l'anno 2002 si è chiuso con un utile netto di 1.001.991 euro, dopo avere effettuato ammortamenti e svalutazioni per €1.033.077, accantonamenti al fondo rischi per euro 2.474.904 ed imputato al conto economico imposte di competenza dell'esercizio per euro 2.425.094.

La performance economica della Società, già di per se positiva, è maggiormente apprezzabile se valutata alla luce dei risultati più complessivi della gestione.

Quando nel corso del 2001 le aziende *Aquapur S.p.A* di Capannori (LU), *Cerbaie S.p.A* di Pontedera (PI), *COAD* di Pescia (PT), *Gea S.p.A* di Pisa, *Publiservizi s.p.a.* di Empoli (FI) ed il Comune di Chiesina Uzzanese hanno deciso, su precise indicazioni programmatiche dei rispettivi comuni soci, di dare vita ad una nuova azienda in grado di candidarsi legittimamente all'ottenimento dell'affidamento della gestione del servizio idrico integrato, hanno compiuto una scelta difficile e non priva di incognite, ma che alla luce dell'esperienza compiuta e dei risultati ottenuti si è rivelata giusta.

In poco più di un anno, mentre garantiva ed in alcuni casi migliorava il livello dei servizi, Acque S.p.A. ha avviato una complessa fase d'integrazione e ristrutturazione dei compendi aziendali conferiti dai precedenti gestori, ha adempiuto entro i tempi stabiliti in sede di affidamento del servizio all'obbligo di procedere alla selezione del partner privato, ha adottato la carta dei servizi ed il regolamento del servizio idrico integrato e ha elaborato il primo POT (Piano operativo Triennale).

1 Descrizione della Società

1.1 Costituzione e attività

Acque S.p.A è stata costituita il 17 dicembre 2001 ed è operativa dal 1° gennaio 2002, da quando l'autorità d'Ambito dell'ATO2 Basso Valdarno le ha affidato la gestione unica esclusiva del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) per un periodo di venti anni su tutto il territorio dell'ATO.

1.2 Territorio servito e impianti

I 57 Comuni oggetto di affidamento ad Acque ricadono nelle province di Pisa, Firenze, Siena, Pistoia e Lucca ed hanno una popolazione totale di circa 720.000 abitanti.

Di seguito si fornisce l'elenco dei comuni serviti:

<u>Comune</u>	<u>abitanti</u>	<u>Calci</u>	<u>5.840</u>
Altopascio	11.152	Calcinaia	8.608
Bientina	6.115	Capannoli	5.105
Buggiano	8.025	Capannori	40.699
Buti	5.430	Capraia e Limite	5.918

La conclusione positiva della gara porterà nella Società nuove risorse finanziarie, utili per realizzare gli investimenti previsti nel piano di ambito, apportando nel contempo nuove risorse tecniche, che unite al patrimonio importante di competenze già presente, consentiranno di migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi.

Il 55% del capitale e le soluzioni individuate per la *governance* della Società, manterranno alla parte pubblica un solido potere di indirizzo e di controllo in merito alle strategie aziendali ed alle scelte gestionali riguardanti il bene primario acqua.

2 Le linee della gestione nel primo anno di attività

2.1 Una cultura dell'acqua

Acque S.p.A ha ritenuto fin dall'inizio che fosse suo compito essenziale operare per sviluppare una moderna "cultura dell'acqua", accrescendo la consapevolezza dell'importanza di questo bene primario, affermando l'esigenza di un suo uso razionale e sostenibile, sostenendo il diritto dei popoli ad accedervi.

Vanno in questo senso alcune delle iniziative promosse, quali il contributo all'organizzazione di iniziative culturali e teatrali, la concretizzazione del progetto già avviato dal precedente gestore Gea S.p.A, di costituzione di una *Casa dell'acqua*, un museo didattico sul tema dell'acqua presso la centrale di Filettole, lo sviluppo del progetto *acqua tour* e il sostegno al progetto *acqua per il Burkina Faso*

"**Acque Tour**" è un progetto di comunicazione didattica rivolto alle scuole e per loro tramite, a tutti i cittadini, curato da esperti tecnici e naturalisti della società controllata Laboratorio Ambiente. Nell'anno scolastico 2002-2003 hanno aderito all'iniziativa, con il sostegno di Acque S.p.A., più di 90 fra scuole e istituti del territorio, con il coinvolgimento di circa 5000 studenti.

Il Burkina Faso deve combattere giornalmente contro la cronica mancanza d'acqua. Acque SpA insieme ad altre enti, aziende e privati toscani, attraverso il Movimento Shalom, ha contribuito alla realizzazione di numerosi pozzi in quel Paese che oggi consentono l'accesso all'acqua potabile alle popolazioni di diversi villaggi. Proseguendo in questo impegno Acque S.p.A. oltre al rinnovo del contributo per l'acquisto di macchinari per la perforazione dei pozzi, coopererà all'organizzazione di un corso di formazione che si prefigge di mettere in grado alcuni giovani tecnici del Burkina Faso, di provvedere autonomamente alla manutenzione delle pompe di sollevamento dei pozzi e dei macchinari di perforazione.

2.2 La carta dei servizi ed il regolamento dei servizi acquedotto e fognatura.

In attuazione degli impegni assunti in sede di convenzione di affidamento del servizio, e nell'intento di ispirare la propria gestione a criteri di efficienza e trasparenza, uno dei primi impegni di Acque S.p.A è stato quello di predisporre gli strumenti di garanzia e tutela dell'utenza, lavorando alla predisposizione della carta dei servizi e del regolamento del servizio idrico e del servizio fognatura. I due documenti, dopo essere stati approvati dall'ATO, sono stati adottati da Acque S.P.A. in data 9/12/2002 e sono entrati in vigore dall'inizio del 2003. Nei primi mesi del 2003 sono stati distribuiti a tutti gli utenti del territorio servito, divenendo il punto di riferimento per quanto attiene gli standard di qualità da garantire. Al raggiungimento e alla salvaguardia di tali standard è ispirato il processo di profonda trasformazione avviato nel corso del 2002.

2.3 Il processo di integrazione aziendale e la ristrutturazione organizzativa.

Integrare le preesistenti cinque aziende, ognuna con una propria organizzazione, proprie procedure e culture aziendali, in un'unica struttura, è stato il primo problema che Acque S.p.A ha dovuto affrontare.

La società, pur operando all'interno del vincolo della salvaguardia dell'occupazione del personale proveniente dalle gestioni precedenti, ha cercato di dotarsi di una struttura agile, puntando a snellire i processi decisionali.

Il modello strutturale prescelto si basa su una organizzazione tecnica articolata per aree omogenee, sull'accentramento delle funzioni comuni dei precedenti gestori e sull'esternalizzazione di alcune attività.

Considerata l'estensione del territorio dell'ambito, vista la dislocazione dei bacini idrografici ed i conseguenti distretti di alimentazione, data la diversa specificità delle situazioni determinata dagli impianti, dai collegamenti e dalle interconnessioni delle reti di distribuzione esistenti, la struttura operativa aziendale di Acque S.p.A è articolata in una *divisione acquedotto* ed una *divisione fognatura e depurazione*.

Per entrambi i servizi sono stati individuati sei Centri Operativi disgiunti, ma coincidenti dal punto di vista del territorio, con sede a Pisa, Empoli, Poggibonsi, Pontedera, Capannori, Monsummano.

Oltre a due aree operative acquedotto e fognatura e depurazione, la struttura di Acque S.P.A. si articola in altre tre aree (organizzazione affari generali e personale, finanza amministrazione e controllo, acquisti).

2.4 Le attività in outsourcing (l'esternalizzazione delle attività di bollettazione; la nascita di Acque industriali ed Acque ingegneria).

Acque S.p.A ha scelto di esternalizzare a società collegate alcune attività per le quali si è considerato che la gestione a livello pluriambito consenta maggiori economie di scala. Il grado di utilizzazione dell'*outsourcing* è stato pensato in modo da non abbassare la qualità del servizio, ma, al contrario, mantenere standard ottimali, liberare risorse, aumentare la flessibilità, migliorando e sviluppando le prestazioni e le iniziative aziendali.

Dall'1/1/2003 la consociata *Publiservizi S.p.A* gestisce il ciclo della bollettazione in tutto il territorio servito.

Ai fini di una gestione ottimale delle attività di natura industriale non facenti parte del ciclo idrico integrato e di altre attività aventi particolare valore strategico, come quelle di progettazione, si è proceduto alla costituzione di due controllate, *Acque Ingegneria S.r.L* ed *Acque Industriali S.r.L.*, che sono già operative dal luglio 2002 scorso ed il cui capitale è per il momento interamente detenuto da Acque S.p.A.

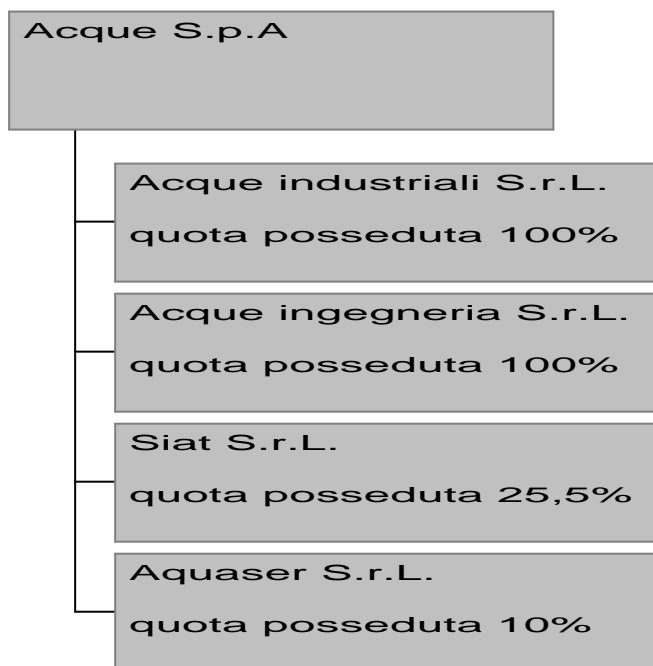
Acque Ingegneria SrL con sede in Pontedera, è stata costituita ai fini dell'affidamento di servizi nel campo della progettazione e dell'ingegneria. Vi sono occupati 20 dipendenti e svolge essenzialmente attività di prestazione di servizi di ingegneria, progettazione, programmazione, assistenza al finanziamento, direzione, supervisione, condotta e collaudo dei lavori.

Acque Industriali SrL, con sede in Pisa, ha avuto in affidamento, tramite affitto di ramo d'azienda, attività industriali precedentemente gestite da alcuni soci. Nel corso del 2002, dal momento della costituzione, gli occupati medi sono stati 33. La società ha per oggetto

principalmente mansioni di gestione e manutenzione, in proprio e/o per conto terzi, di impianti di depurazione delle acque reflue e di trattamento e stoccaggio di rifiuti provenienti dalla depurazione civile ed industriale.

Acque detiene inoltre una partecipazione che non si configura come strategica in SIAT S.r.L., società originariamente destinata a svolgere attività di ricerca perdite e mappatura su reti tecnologiche, ma che progressivamente ha spostato il proprio raggio di azione in altri settori e una partecipazione in Aquaser S.r.L., società che svolge attività di smaltimento e riutilizzo dei fanghi in agricoltura e di compostaggio.

La composizione attuale del gruppo Acque S.P.A. è la seguente:



2.5 Il call-center; l'unificazione del sistema informatico e delle procedure; la connessione dati e fonia.

Nell'intento di facilitare le comunicazioni tra gli utenti e l'azienda Acque S.p.A ha attivato un *Call Center*, gestito da Publiservizi S.p.A, a cui è possibile rivolgersi tramite il numero verde 800 982982. Esso raccoglie per tutto il territorio dell'azienda le segnalazioni di guasti e disfunzioni ed assicura le funzioni di informazione sulle singole bollette e sul rapporto d'utenza oltre che di carattere generale. Con il completamento del progetto di interconnessione fonia e dati, considerato strategico fin dall'inizio, e l'unificazione delle procedure informatiche, in fase di completamento, il *Call Center* sta progressivamente divenendo uno sportello telefonico a tutti gli effetti e, unitamente agli sportelli commerciali ed al sito internet aziendale già attivo (www.acque.net), dovrà costituire l'ossatura di un moderno sistema di relazioni con l'utenza in grado di assicurare al cliente la possibilità di svolgere ogni pratica dal proprio domicilio e di consentire, più in generale, una gestione tempestiva ed efficace del flusso di informazioni tra

azienda ed ambiente esterno. Già oggi tramite il *Call Center*, l'utente ha la possibilità di accedere alla maggior parte delle pratiche commerciali (nuovi allacci acquedotto, disdette, volture, variazioni ecc.)

2.6 La ristrutturazione della rete degli uffici commerciali.

L'utilizzo crescente del *Call Center*, quale canale di contatto con l'utenza, ha consentito una notevole riduzione del numero degli sportelli commerciali, passati dai tredici iniziali a sette (Capannori, Castelfiorentino, Empoli, Monsummano Terme, Pisa, Pontedera e Poggibonsi), individuati sulla base della loro posizione baricentrica e della loro facilità di accesso. Anche il loro ruolo ha subito una profonda modificazione: all'interno di ciascun ufficio sono state collocate le principali funzioni di interfaccia con l'utenza, creando dei nuclei fortemente responsabilizzati, composti dagli operatori di sportello e dai tecnici preventivisti, sia del servizio acquedotto che del servizio fognatura, chiamati a rispettare i tempi di risposta alle richieste degli utenti, stabiliti nella carta dei servizi. Il completamento dell'unificazione delle procedure e degli archivi informatici e l'interconnessione dati, permetteranno di operare come un unico grande sportello, consentendo al cliente, indipendentemente dalla sua residenza, di rivolgersi ad uno qualsiasi degli uffici commerciali.

2.7 La conduzione degli impianti e delle reti idriche: dalla gestione dell'emergenza al criterio della programmazione

Per quanto riguarda la conduzione e la manutenzione degli impianti e delle reti, Acque S.p.A ha mirato, in primo luogo, a garantire il livello dei servizi, approntando le misure necessarie ad evitare che si verificano situazioni di carenza di acqua nei periodi di particolare siccità e di forti consumi. In tali situazioni si evidenziano le debolezze strutturali del sistema di approvvigionamento e distribuzione, dovute in particolare all'età avanzata delle condotte, alla forte dispersione causata dalle perdite ed alle dimensioni ormai non sufficienti delle reti. Va tuttavia rilevato positivamente che anche in tali periodi, grazie agli interventi realizzati, l'Azienda è riuscita fino ad oggi ad evitare le situazioni di emergenza che hanno interessato alcune parti del Paese e che avevano reso necessario anche in alcune realtà del territorio servito, prima dell'affidamento del servizio ad Acque S.p.A, l'attuazione di misure di razionamento.

Per limitare la dispersione della risorsa l'Azienda ha infatti attuato delle campagne mirate di ricerca perdite e di risanamento e sostituzione dei tratti di tubazione più deteriorati.

La costituzione di un'unica azienda d'ambito permette, oggi, di programmare gli interventi e l'utilizzo della risorsa acqua su scala più ampia, attuando una politica volta alla tutela delle fonti di approvvigionamento, come prescritto dalle normative, e ricercando la riduzione dei costi di gestione.

Nel passato, la difficoltà di reperire acqua di buona qualità ed in quantità sufficiente, da parte di Comuni o piccoli consorzi che agivano in modo del tutto autonomo, ha prodotto un sistema di sfruttamento della risorsa privo di strategia e fondamentalmente legato all'emergenza. Da un lato, i Comuni più piccoli si sono affidati a pochi pozzi e/o qualche sorgente, talvolta addirittura stagionale; dall'altro lato, si è concentrato lo sfruttamento in zone storicamente ricche d'acqua, come il padule di Bientina, senza un'accurata valutazione del bilancio idrico sotterraneo. Nel primo caso, i principali problemi che insorgono sono di ordine igienico sanitario: le sorgenti

sono di per sé punti di captazione piuttosto vulnerabili, i pochi pozzi realizzati spesso non ottemperano alle rigide norme che regolano la materia (testa pozzo protetta, allontanamento delle acque meteoriche, recinzione della zona di tutela assoluta, ecc.). Nel secondo caso, i grandi campi pozzi, dovendo sopperire ad esigenze sempre crescenti, si sono sviluppati senza seguire i corretti criteri idrogeologici ed innescando in questo modo il fenomeno della subsidenza. Contemporaneamente allo sfruttamento irrazionale delle risorse si è sviluppata una rete di distribuzione inefficiente che si è andata adattando nel tempo a quelle che erano le esigenze dettate dal procedere dell'urbanizzazione.

Di seguito si fornisce una tabella riepilogativa degli impianti e delle reti

Zone Operative	Km rete	n° centrali	n° disinfezioni	n° trattamenti	n° pozzi	n° prese (fiumi/laghi)	n° prese (sorgenti)	n° depositi	n° autoclavi	sollevament
Zona Empoli	970,8	20	39	18	114	2	5	109	26	56
Zona Valdelsa	496,56	17	23	16	74	5	7	117	12	81
Zona Valdinievole	697,8	10	78	10	52	4	101	121	1	52
Zona Pisa	981,0	5	29	5	47	9	30	38	11	13
Zona Pontedera	1340,6	18	41	18	151	0	20	92	6	65
Zona Lucchesia	546,9	7	38	6	41	0	43	59	5	18
Totale	5033,6	77	248	73	479	20	206	536	61	285

La strategia elaborata da Acque per l'approvvigionamento della risorsa idrica si fonda su due linee operative

A) *Razionale sfruttamento degli acquiferi migliori.* Acque punterà su un più efficace sfruttamento della risorsa là dove questa si presenta in quantità considerevole, abbandonando le piccole derivazioni. Queste, infatti, molto spesso non sono soddisfacenti né dal punto di vista quantitativo, né dal punto di vista qualitativo, vincolano notevoli porzioni di territorio e necessitano di manutenzioni onerose al fine di ottemperare alle norme vigenti. E' opportuno ricordare che oggi, anche se sono in fase di varo nuove norme, la delimitazione delle aree di rispetto di un singolo pozzo, indipendentemente dalla portata, vincola circa 15 ettari in tutto il territorio. Lo sfruttamento degli acquiferi migliori dovrà accompagnarsi però alla completa modifica dell'approccio all'estrazione di acqua. Non si realizzeranno più decine di pozzi in pochi chilometri quadrati, le opere di captazione saranno posizionate molto distanti tra loro e saranno compiute solo dopo accurate fasi di studio, volte a definire il bilancio idrico sotterraneo o quantomeno a conoscere più approfonditamente il comportamento delle acque nel sottosuolo. Questo permetterà la chiusura di molti dei pozzi oggi attivi nei campi storici, come per esempio i campi 1 e 2 di Bientina. In pratica, si passerà da un fase di sfruttamento "intensivo" della risorsa ad una fase di sfruttamento "estensivo" che avrà il grande pregio di determinare depressioni della superficie piezometrica notevolmente inferiori rispetto al passato e, quindi, di contrastare in modo efficace il fenomeno della subsidenza. Per garantire una buona qualità dell'acqua distribuita saranno realizzati nuovi impianti di trattamento, che siano in grado di erogare acqua con caratteristiche chimico-fisiche migliori di quanto indicati dalle normative. E' in corso di realizzazione l'impianto presso il campo pozzi di Orientano e sono in progettazione nuovi impianti

presso il campo pozzi di Montecalvoli nel comune di Santa Maria a Monte, di Lucani nel comune di Montecarlo, di Filettole, nel comune di San Giuliano.

B) Maggiore utilizzo delle acque superficiali Lo sfruttamento delle acque sotterranee non può aumentare in modo indefinito e deve avvenire nel rispetto dell'ambiente. Per questo Acque Ingegneria sta analizzando varie soluzioni tecniche per lo sfruttamento di acque superficiali. In particolare è già in avanzato stadio di progettazione l'esecutivo per l'utilizzo a scopo potabile di circa 200 l/sec di acqua superficiale proveniente dall'impianto di Casa del Lupo, nel comune di Porcari. Tale risorsa, una volta trattata presso un adeguato impianto di potabilizzazione, sarà convogliata sia alla centrale del Pollino che alle centrali di Bientina, dove sarà quindi possibile ridurre i prelievi e procedere alla dismissione dei pozzi più vecchi e fatiscenti. Il maggiore utilizzo dell'acqua superficiale, la conseguente chiusura di alcuni pozzi e lo sfruttamento moderato di altre zone del padule avranno come conseguenza l'eliminazione dei problemi legati alla subsidenza ed il ripristino di condizioni naturali compatibili con il pompaggio e la disponibilità di quantitativi di acqua sufficiente a far fronte alle esigenze in tutti i periodi dell'anno.

Oltre alla diversificazione e razionalizzazione delle fonti di approvvigionamento, ai fini di un utilizzo ottimale della risorsa, Acque S.p.A. considera prioritario puntare al risanamento, al potenziamento all'estensione e alla interconnessione delle **reti di adduzione e distribuzione**. Per rendere funzionale il sistema impiantistico è necessario il completamento del sistema di automazione e **telecontrollo** degli impianti e delle reti.

2.8 La difesa dell'ambiente: la razionalizzazione del sistema di depurazione, la dismissione piccoli impianti, il convogliamento degli scarichi in pochi ed efficienti impianti; l'estensione a tutto il territorio delle reti fognarie e l'adeguamento di quelle esistenti

Il sistema di depurazione è affidato sul territorio dell'ambito ad un numero considerevole di impianti di piccola potenzialità, che rispecchiano la frammentazione delle precedenti gestioni. Di seguito si riportano alcuni dati relativi alla consistenza del sistema depurativo e fognario:

N° impianti di depurazione: 135 di cui:

POTENZIALITA' (Ab/eq)	N° Impianti	N° Impianti	N° Impianti	%
	AREA OVEST	AREA EST	Totale	
da 0 a 2000 Ab/eq	33	57	90	67 %
da 2000 a 5000 Ab/eq	12	8	20	15 %
da 5000 a 10000 Ab/eq	7	3	10	7 %
da 10000 a 20000 Ab/eq	4	0	4	3 %
da 20000 a 50000 Ab/eq	5	2	7	5 %
> a 50000 Ab/eq	0	4	4	3 %
Totale impianti	61	74	135	100%

Mc. trattati negli impianti di depurazione: 41.168.682 milioni di mc/anno così suddivisi

TOTALE AREA OVEST mc/anno:19.245.814	TOTALE AREA EST: mc/anno:21.922.868
---	--

N° impianti di sollevamento della rete fognaria: 410 così suddivisi:

TOTALE AREA OVEST N° 230 di cui:	TOTALE AREA EST N° 180 di cui:
Zona Pisa n° 99	Zona Empoli n° 58
Zona Pontedera n° 80	Zona Valdelsa n° 48
Zona Lucchese n° 51	Zona Valdinievole n° 74

Lunghezza della rete fognaria (nera e mista):2.572 Km così suddivisa:

TOTALE AREA OVEST Km. 1.835 di cui:	TOTALE AREA EST Km. 737 di cui:
Zona Pisa Km. 895	Zona Empoli Km. 275
Zona Pontedera Km. 700	Zona Valdelsa Km. 199
Zona Lucchese Km. 240	Zona Valdinievole Km. 263

Fanghi biologici prodotti e smaltiti (Cer 190805): 25.876 tonn/anno così suddivisi:

TOT. AREA OVEST tonn/anno. 13.890 di cui:	TOT. AREA EST tonn/anno. 11.985 di cui:
Zona Pisa tonn. 5.325	Zona Empoli tonn. 4.223
Zona Pontedera tonn. 8.527	Zona Valdelsa tonn. 5.619
Zona Lucchese tonn. 38	Zona Valdinievole tonn. 2.143

Il contesto di frammentazione ereditato comporta alti costi d'esercizio ed una scarsa efficienza, dovuta anche all'obsolescenza impiantistica e strutturale e al sovraccarico in termini di portata idraulica e di carico inquinante in ingresso, in quanto non c'è stata da parte delle precedenti gestioni una adeguata capacità di previsione degli incrementi di potenzialità depurativa richiesti dall'aumento delle urbanizzazioni, sia per usi civili che produttivi.

Questa situazione, che con le significative eccezioni dell'Empolese e del Comprensorio del Cuoi, presenta le lacune tipiche di una programmazione degli investimenti legata ai limiti amministrativi comunali, impone un deciso cambiamento di indirizzi e l'adozione di nuove strategie, cercando di coniugare una più efficace tutela ambientale con una gestione manageriale del ciclo integrato delle acque. In questa ottica è inevitabile indirizzare il processo di depurazione verso una più accentuata centralizzazione, convogliando i reflui in pochi, ma capaci, impianti in grado di garantire un efficace e continuativo rispetto dei limiti di legge ed una ottimizzazione degli oneri di gestione.

In questa ottica acquista grande rilievo la scelta di puntare, tramite accordi di programma che coinvolgano tutti i soggetti interessati, ad una maggiore integrazione tra uno dei maggiori poli depurativi in Europa, quello della zona del cuoio, ed il territorio circostante. La riorganizzazione del sistema della depurazione di quella zona, anche con l'aumento degli scarichi civili ad essi collettati, permetterà di migliorare il funzionamento e consentirà il riutilizzo delle acque reflue depurate per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici dell'industria conciaria, oltre a permettere la dismissione di un certo numero di piccoli e medi impianti di depurazione del territorio circostante, onerosi e di difficile gestione. La valenza di questa scelta strategica non si limita all'ottimizzazione *tout court* dei processi di depurazione, ma si apprezza nella concreta opportunità di realizzare finalmente in quest'area un efficace sistema duale di redistribuzione dei reflui alle attività produttive.

Sarà così possibile attuare una effettiva tutela delle risorse idriche, attraverso una efficace salvaguardia dei corpi idrici ricettori e delle falde sotterranee in pressione nonché della più importante area umida d'Europa, il Padule di Fucecchio, verso la quale dovranno essere indirizzati interventi di ripascimento dell'alimentazione e di drenaggio controllato, mediante sistemi di lagunaggio.

In ultimo, ma non per questo di poco conto, il nuovo scenario consentirà alle amministrazioni comunali facenti parte dell'ATO 2 di perseguire una corretta politica di sviluppo sia urbanistico che produttivo, superando di fatto le attuali limitazioni dovute alla insufficienza della copertura della rete fognaria e alle limitate potenzialità degli impianti di depurazione oggi in esercizio.

I tempi di attuazione, per ragioni sia di rispetto dei limiti normativi, che di massimizzazione del "periodo virtuoso" in cui il sistema risulterà a regime, dovranno essere stringenti e comunque non eccedere i sei -sette anni. In tale periodo Acque S.p.A dovrà indirizzare gran parte delle risorse tecniche e finanziarie alla realizzazione del progetto, non ritenendo corretto investire significativamente sugli impianti da dismettere, per i quali sono comunque in programma, ed in alcuni casi già in esecuzione, interventi tampone mirati a superare, nei casi più critici, il lasso di tempo che separa dalla dismissione.

Per gli impianti di considerevoli dimensioni per i quali non è in programma la dismissione, saranno previsti tutti gli interventi necessari per garantire, entro il 2005, un effluente con valori allo scarico entro i limiti di legge.

Verrà inoltre iniziata una campagna per dotare di telecontrollo gli impianti principali e le stazioni di sollevamento della rete fognaria, oltre ad iniziare, nel prossimo triennio, la raccolta dei dati per la costruzione della cartografia informatizzata delle reti.

A completamento del piano generale di riorganizzazione del sistema depurativo dell'intero Ambito Territoriale sono state poi delineate le modalità di intervento con cui risolvere il problema della depurazione per i nuclei antropizzati di piccole dimensioni, per i quali non risulta tecnicamente ed economicamente conveniente il collettamento verso impianti centralizzati.

In base anche a quanto espressamente suggerito dal Dlgs 152/99 per i piccolissimi impianti, sono stati previsti degli interventi puntuali, cioè la realizzazione di impianti operanti con tecniche depurative naturali. Più in dettaglio, è stata valutata la possibilità di utilizzare come trattamento depurativo la fitodepurazione, sia per il trattamento dei reflui provenienti da fognature ancora non dotate di impianto di depurazione sia per gli interventi di potenziamento degli impianti esistenti al fine di ottenere un più spinto affinamento dell'effluente finale.

Sul modello di una spinta centralizzazione dei processi depurativi si inserisce anche l'intervento di ampliamento del depuratore pisano di S. Jacopo, con il quale si arriverà alla costruzione di un depuratore con potenzialità pari a 135.000 ab. eq. in cui confluiranno non solo i reflui civili della

città di Pisa, del Comune di San Giuliano Terme e del Comune di Vecchiano, tutti appartenenti all'ATO 2, ma anche i reflui provenienti dal cosiddetto Oltreserchio Lucchese, che rientra nel territorio di competenza dell'ATO1.

L'ampliamento del depuratore di S. Iacopo permetterà la progressiva dismissione degli impianti di Vecchiano, Migliarino e la Fontina e ne eviterà la costruzione *ex novo* di altri.

Analogamente si procederà sul Lungomonte Pisano ove, con la realizzazione di una rete fognaria drenante, si otterrà la centralizzazione dei reflui presso un unico depuratore, individuato nell'impianto di depurazione già esistente di Oratoio, per complessivi 40.000 AE, con la conseguente dismissione dei depuratori di Cascina, Calci, Vicopisano, Lugnano, Buti e Calcinaia.

2.9 Il primo POT; l'aggiornamento del Piano d'Ambito

Le profonde modificazioni nel sistema di approvvigionamento idrico e il grande processo di riorganizzazione della depurazione che sono stati delineati, solo in parte hanno potuto permeare il primo POT recentemente adottato dall'Azienda ed in attesa della definitiva approvazione da parte dell'ATO2. Gli investimenti nel primo scorcio di attività dell'Azienda sono infatti stati influenzati fortemente o dall'esigenza di affrontare situazioni di emergenza o da interventi già iniziati dai precedenti gestori o concordati con i comuni. Il piano prevede investimenti nel triennio nel settore acquedotto per circa 35,9 milioni di € nel settore depurazione e fognatura per 32,7 milioni e nel settore generale per 10 milioni.

Un disegno come quello delineato di profonda trasformazione del sistema acquedottistico e della depurazione non può essere d'altra parte realizzato nell'arco temporale di un POT ma richiederà almeno 6-7 anni ed implica anche una ridiscussione del piano d'ambito. Sono infatti emerse nuove esigenze e problematiche, non previste al momento dell'elaborazione, che obbligano ad affrontare una revisione. Deve essere chiaro che l'Azienda non chiede all'Autorità d'Ambito un "alleggerimento" dal punto di vista degli investimenti previsti, ma propone una ridefinizione delle strategie di investimento del piano, rafforzandone la dimensione progettuale e di innovazione.

3 I risultati della gestione economica

3.1 Il valore della produzione

I ricavi da tariffa sono stati pari a €55.937.501, cui vanno aggiunti ricavi per servizi fognatura e depurazione relativi a scarichi produttivi per €1.297.231.

I MC erogati, al netto dei ricavi per il servizio di fognatura e depurazione nei comuni di Montecatini e Ponte Buggianese, sono stati 46.862.214, con un ricavato totale di €54.818.338 ed un ricavo al MC di €1,169, che è leggermente inferiore alla tariffa media di ambito

Il Rapporto fatturato/erogato pari al 58,2%, andrebbe depurato delle dispersioni fisiologiche (fontanelle, prese antincendio ecc.) ma testimonia comunque gli ampi margini di recupero di efficienza nel funzionamento della rete di distribuzione che l'Azienda ha dinanzi.

L'ammontare complessivo degli altri ricavi e proventi (lavori conto terzi, gestione impianti depurazione conto terzi, allacciamenti acquedotto e fognatura, attivazioni ecc.) è pari ad € 3.848.486.

3.2 I costi della produzione

Tra i costi per acquisto materiali, pari complessivamente a €5.471.543, la voce più consistente è quella relativa ai materiali di ricambio apparecchi (3.640.161 € pari al 5,49% del valore della produzione); tra le spese per servizi, consistenti complessivamente in €25.352.348, le due voci maggiori sono quelle per manutenzione ordinaria pari a €8.154.628 € con una incidenza del 12,3% sul valore della produzione, e quella per energia elettrica (8.958.573 € e una incidenza del 13,52%).

I costi per godimento beni di terzi, sono soprattutto determinati dal canone di concessione dovuto ai comuni e all'ATO in base alla convenzione di affidamento del servizio, che con €12.498.256, incide per il 18,86% sul valore della produzione.

I costi del personale di €15.937.582 incidono sul valore della produzione per il 24,05%. Il numero medio dei dipendenti nel corso del 2002 è stato di 400,25. Il costo medio per dipendente è pertanto stato di €39.819,07, collocandosi all'interno delle medie del settore idrico integrato. Al 31/12/2002 il personale dipendente dell'Azienda era di 375 unità.

Gli ammortamenti sono di lieve entità essendo l'azienda al primo anno di attività ed avendo gli impianti e le reti in concessione d'uso. Negli anni futuri i costi per ammortamenti sono progressivamente destinati ad aumentare con il progredire dell'attuazione del piano d'Ambito degli investimenti.

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri futuri, ammontanti complessivamente ad €2.474.904 mirano in applicazione del criterio della prudenza ad imputare all'esercizio tutti i costi di competenza, ancorché non certi ma soltanto probabili o possibili. Essi sono dettagliatamente descritti nella nota integrativa

3.3 Gli indici di redditività

La gestione economica della Società mostra un margine operativo lordo di €7.261.130 pari al 10,96% del valore della produzione, ed un margine operativo di €3.753.149 - il 5,66% del valore della produzione - che per effetto delle imposte e della gestione finanziaria e straordinaria producono un utile netto di euro 1.001.991, un risultato migliore di quello ipotizzato in sede previsionale.

Di seguito si riportano alcuni dei principali indicatori economici

Tasso di redditività del capitale proprio (ROE)	=	$\frac{\text{Utile netto}}{\text{Capitale proprio}}$	=	$\frac{1.001.991}{645.000}$	=	155%
Tasso di redditività delle vendite (ROS)	=	$\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Ricavi di vendita}}$	=	$\frac{3.753.149}{66.252.047}$	=	6%
Tasso di redditività del capitale investito (ROI)	=	$\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Totale impieghi (Immobilizzazioni + Attivo circolante)}}$	=	$\frac{3.753.149}{73.605.170}$	=	5%

Il risultato relativo al ROE esprime una ottima redditività del capitale di rischio. Il dato è ovviamente influenzato dall'esiguità del capitale sociale del primo anno di attività.

Più significativi il tasso di redditività del capitale investito (ROI), che misura la redditività dell'intero capitale investito, pari al 5%, ed il tasso di redditività delle vendite (ROS), pari al 6%, che risultano comunque apprezzabili.

3.4 I costi non operativi

Tra i costi non operativi, considerato il volume d'affari dell'azienda, non appaiono di particolare rilievo gli oneri finanziari, pari a €326.804, e sono scarsamente significativi gli oneri straordinari. Ragguardevoli invece gli oneri per imposte e tasse (2.425.094 €) determinati principalmente dalla tassazione in base alla normativa fiscale vigente di alcune componenti negative di reddito.

3.5 Gli investimenti

Gli investimenti sono stati pari a 20.615.958 euro. Tra questi 5.263.016 sono relativi a valori conferiti dai soci con l'aumento di capitale eseguito in data 31/12/2002 e 961.648 sono relativi a opere rimborsate ai precedenti gestori, di cui all'elenco speciale approvato dall'ATO. Di seguito si fornisce una tabella riepilogativa degli investimenti realizzati, che non tiene di conto degli allacciamenti alla rete idrica e fognaria.

	Prestazione di terzi	Costi interni	Totale
ACQUEDOTTO	5,204,401	397,134	5,601,535
FOGNATURA	2,173,374	249,335	2,422,709
DEPURAZIONE	853,466	221,328	1,074,795
GENERALE	6,981,205	207,643	7,188,848
SOMMANO	15,212,446	1,075,441	16,287,887

acquedotto

Per il settore acquedotto è stato dato il via alla realizzazione di nuovi pozzi in Valdera, Valdinievole e Empolese-Valdelsa, in sostituzione di alcuni franati, ed altri ex novo per poter garantire l'approvvigionamento, alle relative opere di collegamento al sistema di adduzione, ed alle modifiche alle centrali di potabilizzazione per far fronte alle emergenze. Sono state realizzate delle estensioni della rete di distribuzione in zone non ancora servite e degli interventi di sostituzione di condotte usurate. Tali lavori sono stati realizzati in concomitanza con lavori di ripristino dei piani viabili e/o esecuzioni di fognature programmate ed eseguite da altri Enti. Sono state eseguite inoltre tutte le opere di manutenzione straordinaria per adeguare gli impianti alle prescrizioni imposte dalle normative vigenti. Inoltre sono stati programmati tutti gli interventi derivanti dalla sottoscrizione delle convenzioni con i comuni gestiti in economia.

Tra le opere principali possiamo ricordare le seguenti:

- potenziamento dell'Acquedotto di Staffoli (la realizzazione di 3 nuovi pozzi e relativo collegamento alla centrale di potabilizzazione) per un importo di €368.840;
- potenziamento della rete di distribuzione nell'area industriale di Bassetto, ad oggi risultano spesi 98.971 € e restano da completare opere per circa €60.000
- estensione della rete idrica a Fucecchio per un importo di €113.166
- risanamento della rete idrica a Via Vangile nel Comune di Massa e Cozzile importo complessivo circa 85.000, ad oggi spesi €64.296,43
- interconnessione tra la rete di Carbonaia e Pian delle Querce nel Comune di Montatone per un importo di €207.554,60
- ristrutturazione del serbatoio pensile di Madonna dell'Acqua, nel Comune di Calcinaia per un importo impegnato nel 2002 pari a 26.369,86 e da completare nel corso del 2003;
- Risanamento della tubazione DN 400 a Cascina, importo impegnato nel 2002 €131.834 ed ancora in corso di esecuzione
- Potenziamento della rete idrica in località Fonchioni nel Comune di Palpa, intervento terminato e speso complessivamente €163.543
- Esecuzione del pozzo Palaia nel comune di Montecarlo per un importo di €73.131
- Risanamento delle tubazioni nei Comuni di Vecchiano, San Giuliano Terme, Calci e Pisa per un importo di €536.701
- Risanamento delle reti nel Comune di San Miniato per un importo di €74.184
- Realizzazione di tre nuovi pozzi alla centrale della zona sportiva di Empoli, importo impegnato €64.458 in corso di esecuzione
- Perforazione di un pozzo in località Badia a Coneo nel Comune di Colle per un importo di €56.404 in corso
- Adeguamento dell'impianto di potabilizzazione della centrale di San Pierino a Fucecchio per un importo di €182.472 in corso
- Ampliamento impianto San Lorenzo Pescia €65.747 in corso
- Adeguamento impianto potabilizzazione Castelfranco €80.334 in corso
- Sostituzione impianto ozono centrale Vaiano Monopoli €62.000
- Potenziamento acquedotto Crespina €464,666

fognature e depurazione

Nell'anno 2002 sono stati effettuati prevalentemente interventi che hanno mirato a dare le prime parziali risposte a situazioni caratterizzate da elementi di precarietà e difficoltà. Sono stati attuati infatti investimenti, anche di modesta entità, per adeguamenti alle normative o a prescrizioni da parte degli organi di controllo, che ovviamente non possono garantire, nel medio e lungo periodo, una qualità dell'effluente finale tale da rispettare i limiti tabellari di legge, ma migliorano la situazione depurativa e danno un certo respiro alle esigenze di tipo gestionale.

Per le fognature sono stati inseriti una serie di interventi relativo al completamento di reti e alla realizzazione di impianti e/o opere per la messa in funzione di reti già realizzate.

Di seguito si riportano gli interventi principali:

- Completamento fognatura Berciano, Comune di Capannoni €187.599 in corso

- Sistemazione rete fognaria nelle frazioni di Capannoni €79.326 in corso
- Collettore Ponte di Feroce Via Amendola Comune di Larciano €30.928
- Fognatura nera località Campo san Giuliano Terme €82.165 in corso
- Costruzione fognatura località Baccane Larciano €49.983 in corso
- Completamento stazione sollevamento Ambrosiana Montelupo Fiorentino €225.710 in corso
- Esecuzione stazione sollevamento località Serravalle Empoli €236.788 in corso
- Fognatura Arena Metato San Giuliano Terme €62.293 in corso
- Nuova linea di denitrificazione impianto di Pagnana Empoli €113.624 in corso
- Dismissione impianto la Gabella Calci €74,977
- Installazione microstacci impianto La Fontina €65,052 in corso
- Nuovo impianto depurazione località Forcoli Palaia €68.516 in corso
- Adeguamento e messa in sicurezza impianto Pagnana Empoli €39.334 in corso
- Nuovo depuratore in località mariani Larciano €99.672 in corso

interventi generali

Riguardano principalmente il conferimento di beni da parte delle aziende socie e per la cifra restante il passaggio del telecontrollo da via cavo a ponte radio, l'installazione di un sistema software per la contabilità analitica, l'acquisto di automezzi e la dotazione al personale di attrezzatura hardware e software adeguata ai compiti da svolgere.

3.6 La struttura patrimoniale e finanziaria

Gli investimenti sono stati finanziati oltre che con mezzi propri, con il ricorso all'indebitamento a medio e lungo termine (7.268.184) ed a breve, ricorrendo ad una attenta gestione dei flussi finanziari. La struttura patrimoniale e finanziaria appare complessivamente equilibrata. Tra i debiti a breve le voci più rilevanti sono costituite dai debiti verso le banche (16,1 milioni) e verso fornitori (18,5 milioni). La somma complessiva dei debiti a breve - 54,6 milioni di € di cui 4,3 milioni verso consociate e 1,2 verso controllate - trova adeguata copertura nell'attivo circolante, pari a 53,05 milioni di €, costituito soprattutto da crediti a breve (47,5 milioni) e disponibilità liquide (4,07 milioni). Tra i crediti le voci più rilevanti sono relative ai crediti verso utenti per bollette emesse o da emettere (36,2 milioni).

4 Le altre informazioni

4.1 Le attività di ricerca e sviluppo

Nell'anno trascorso Acque s.p.a. ha gettato le basi per rendere operative alcune attività di ricerca e sviluppo. Per quanto riguarda la qualità ambientale, nell'ottica di una inevitabile connessione tra servizio idrico integrato e stato dell'ambiente, è stata avviata una collaborazione con l'A.R.P.A.T. di Pistoia in merito allo stato ambientale del Padule di Fucecchio: lo scambio di informazioni con tale soggetto riguardo alla valutazione dello stato attuale degli indicatori di qualità ambientale (indicatori biologici, I.F.F.) permetterà di ottimizzare il piano di riordino del sistema depurativo della Val di Nievole, rendendolo compatibile con il ripristino delle condizioni di qualità del Padule di Fucecchio; lo sviluppo congiunto di una rete di monitoraggio ambientale garantirà nel contempo il mantenimento degli standard raggiunti.

L'esigenza pressante di razionalizzare la gestione e distribuzione della risorsa idrica ha spinto all'utilizzo di modelli numerici per lo sviluppo degli scenari di simulazione per le reti idriche; per supportare lo sviluppo e l'efficiente applicazione di tali modelli dinamici, è in atto una ricerca sui metodi ottimali per la realizzazione e gestione delle reti di telecontrollo.

Per quanto riguarda la gestione dati, è in fase di sviluppo un sistema integrato di archiviazione e aggiornamento dei dati relativi agli impianti di potabilizzazione e depurazione, alle reti di acquedotto e fognatura, nonché ai sistemi di captazione per uso idropotabile.

Nell'ambito dello sfruttamento delle risorse superficiali, e della conservazione dei corpi idrici ricettori dello scarico degli impianti, Acque S.p.a. sta introducendo l'utilizzo sostenuto di modelli idraulici e idrologici per lo studio dei corsi d'acqua.

Per quanto riguarda nuove tecnologie e prodotti, Acque S.p.a. sta sperimentando la tecnologia S.B.R. (Sequencing Batch Reactor), sistemi di depurazione biologica ancora non utilizzati nell'ATO2, e sta ponendo l'attenzione sul possibile impiego di sistemi a membrane, sia nella depurazione che nella produzione di acqua potabile.

4.2 I rapporti con imprese controllate, collegate e consociate

I rapporti con le imprese controllate e collegate, già parzialmente descritti nel capitolo 2.4 dedicato al processo di outsourcing, si sono ispirati a criteri di collaborazione nell'interesse complessivo del gruppo Acque. I crediti verso le imprese controllate ammontavano al 31/12/2002 ad €405.242 mentre i debiti erano pari a 1.297.089 euro.

Il medesimo spirito di collaborazione ha improntato i rapporti con le consociate. I crediti verso quest'ultime al 31/12 erano pari ad €2.082.089 ed i debiti ad €4.303.065.

Acque S.p.A. ha emesso nel corso del 2002 le bollette anche per il periodo residuo del 2001 non ancora fatturato, al momento dell'inizio dell'attività del nuovo gestore, dalle consociate Gea S.p.A., Cerbaie S.p.A., Aquapur S.p.A. e CO.A.D, e le medesime società hanno fatturato ad Acque S.P.A. quanto di rispettiva competenza. Publiservizi S.p.A ha invece bollettato direttamente il proprio periodo residuo di competenza. Alla medesima consociata Publiservizi S.p.A., è stata affidata, come detto in altra parte della relazione, la gestione del ciclo della bollettazione per tutto il territorio servito e del call-center

4.3 Il numero e il valore nominale delle azioni proprie e delle azioni di società controllanti

La società non detiene alla data di bilancio né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per tramite società fiduciarie o per interposta persona e non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio operazioni riguardanti le medesime.

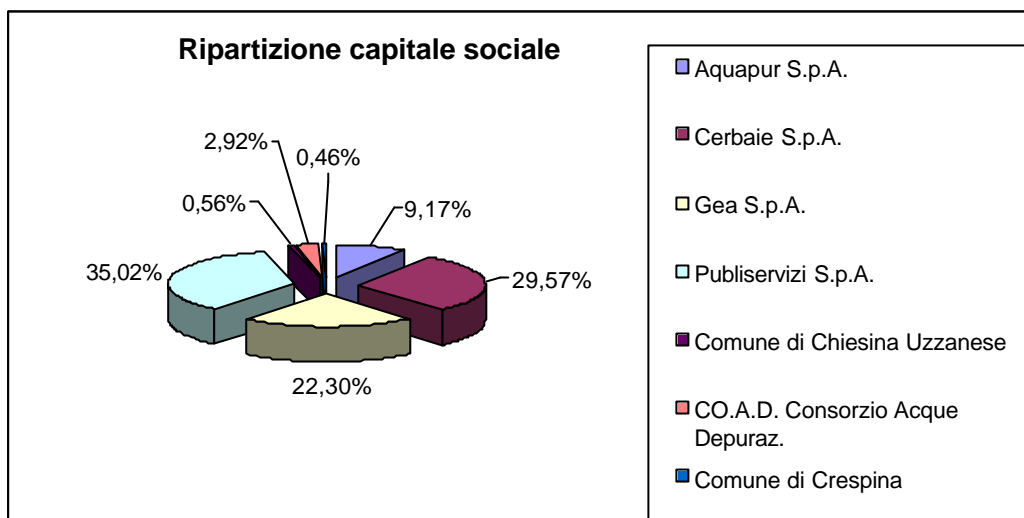
4.4 Sedi secondarie

La società non ha sedi secondarie

4.5 I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il 28/02/2003 si è concluso l'aumento del capitale deliberato dall'assemblea dei soci del 20/11/2002.

In conseguenza, la ripartizione del capitale sociale, pari attualmente ad €5.474.214, è la seguente

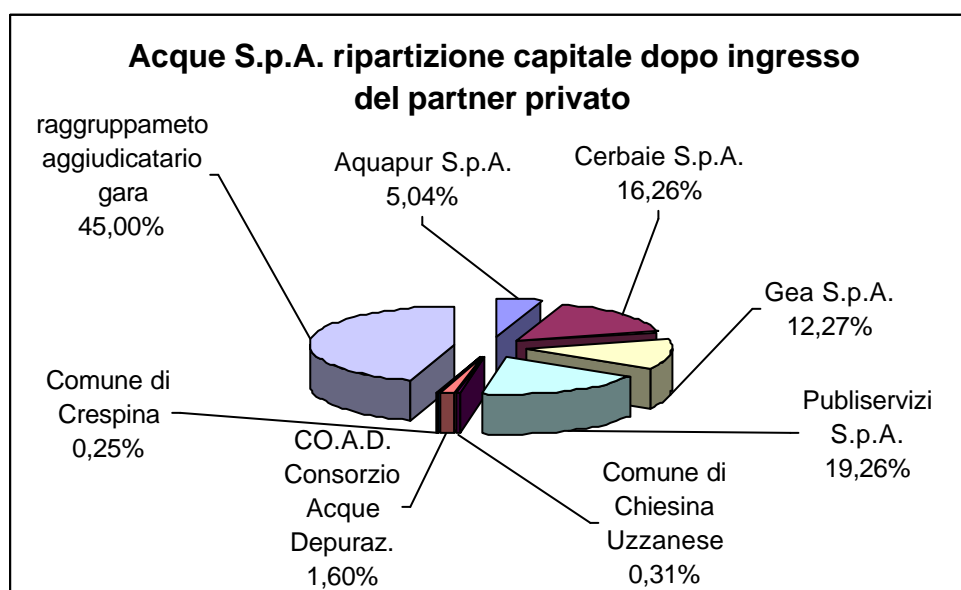


Nella seduta del 30/01/2003 il consiglio di amministrazione ha approvato la graduatoria predisposta dalla commissione incaricata di esaminare le offerte per la gara per la selezione del partner privato, in base alla quale è risultato vincitore come già esposto il raggruppamento formato da *Acea S.p.A* (capofila), *Ondeo Services S.A.* di Nanterre, *Monte dei Paschi S.p.A.* di Siena, *S.I.L.M Società Italiana per Lavori Marittimi S.p.A.* di Roma, *Ondeo Degremont S.p.A.* di Roma e *Consorzio Toscano Costruzioni C.T.C. s.c.a.r.l.* di Firenze.

Il nuovo partner entrerà nella compagine sociale attraverso l'emissione di nuove azioni ad esso riservate, per la sottoscrizione delle quali ha offerto la complessiva somma di Euro 18.353.412, di cui euro 4.478.902 di valore nominale ed Euro 13.874.510 di sovrapprezzo.

L'Assemblea straordinaria per deliberare l'aumento del capitale sociale riservato e l'approvazione del nuovo statuto, è già stata convocata per i giorni 20 e 27 giugno 2003,

In conseguenza di tale aumento *Acque S.p.A.* avrà un capitale sociale complessivo di Euro 9.953.116 così ripartito:



La sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato al nuovo partner subirà dei ritardi rispetto ai tempi previsti, in quanto è pervenuta da parte di Acea S.p.A., mandataria del raggruppamento vincente, una richiesta di posticipazione del termine per la costituzione della nuova società che dovrà acquisire il 45% del capitale, motivata dall'esigenza di adempiere agli obblighi in materia di antitrust richiesti dall'Autorità della Concorrenza e del Mercato. L'ingresso ufficiale nella compagine sociale dovrebbe comunque concretizzarsi entro fine Settembre 2003.

4.6 L'evoluzione prevedibile della gestione

Nell'anno 2003 non si prevedono cambiamenti significativi rispetto ai risultati economici conseguiti nell'anno 2002. Gli investimenti previsti ammontano ad €32,4 milioni di €, suddivisi in 18,4 per l'acquedotto, 7,4 milioni per le fognature, 4,4 milioni per la depurazione e 2 milioni per il settore generale

5 La destinazione dell'utile

Il consiglio di amministrazione nel sottoporre alla vostra approvazione il bilancio di esercizio 2002 che chiude con un utile netto di €1.001.991, propone di:

- destinare al fondo di riserva legale il 5% dell'utile pari a €50.099;
- destinare al fondo riserve indisponibili, ai sensi del n.5 art.2426 c.c., la somma di € 196.595;
- distribuire la somma di €749.967 ai soci (€0,137 per ogni azione posseduta);
- destinare al fondo di riserva straordinaria il residuo di €5.330

Il Consiglio di Amministrazione